

Rai, ancora niente intesa sul nuovo Cda

► Domani il voto della Vigilanza, ma sui nomi partiti in alto mare. Ed è scontro sul «riequilibrio» della Commissione
► Resiste Campo Dall'Orto per il ruolo di dg, per la presidenza si rafforza Bassanini. Tra i possibili consiglieri spunta Follini

ROMA La nuova Rai non è ancora uscita dal cilindro di Renzi ma il sismografo già segna burrasca. Così che mentre acquista forza la candidatura di Campo Dall'Orto per il ruolo di direttore generale si discute e si litiga sui sette nomi che completeranno il puzzle del cda. E soprattutto ci si divide su chi dovrà essere il presidente di garanzia che la riforma pone superpartes. Equilibri fragili, tensioni che si riverberano, insomma, fuori e dentro il Pd. Ma siamo alla stretta finale.

Un'altra tempesta però si avvicina per la richiesta di riequilibrare in commissione di Vigilanza la presenza dei gruppi al Senato dopo i tanti cambi di casacca. Il problema era stato posto dal capogruppo ncd Maurizio Lupi che aveva scritto ai presidenti di Camera e Senato Boldrini e Grasso e al presidente della Vigilanza Fico. Nella conferenza dei capigruppo di palazzo Madama il tema era stato ripreso e sembrava che tutto dovesse filare liscio come l'olio. Un senatore verdiniano e un fittiano avrebbero preso il posto di un grillino e di un forzista. Si dà il caso però che finora ai presidenti di Camera e Senato non siano ancora arrivati i nomi di chi dovrà uscire da San Macuto per far posto ai nuovi.

VOTO NULLO?

In mancanza di nuove comunicazioni, la Boldrini e Grasso dovranno intervenire: il regolamento prevede che nelle Bicamerale siano rappresentati tutti i gruppi (il problema si pone anche per il Copasir). Se non lo faranno e il cda verrà votato con l'attuale composizione si rischiano ricorsi e relative richieste di annullamento. Un bel pasticcio. E veniamo al totonomine. Prima di partire per il Giappone il premier ha lasciato ai capigruppo di Camera e Senato Rosato e Zanda una rosa di nomi nota solo ai sottosegretari Giacomelli e Lotti. I primi a esaminarla saranno oggi i membri dem della Vigilanza che si riuniranno alle 17 a palazzo Madama. Il voto è segreto. I tre della minoranza, Martini, Gotor e Fornaro come si comporteranno? «A me non è stata sotto-



L'ingresso della sede Rai di viale Mazzini (foto ANSA)

posta nessuna lista - si mostra scettico Fornaro - auspicio che il presidente sia una figura al di sopra delle parti, un esperto di gestione aziendale, un profilo il più alto possibile. Ci comporteremo come sempre, saremo leali. Questa idea che noi tramiamo fa parte ormai della costruzione di un nemico interno...». Per il dg, dicevamo, Renzi avrebbe scelto di puntare su Antonio Campo Dall'Orto. L'ha incontrato e prima di volare a Tokyo. L'ex manager di Mtv, membro del cda di Poste italiane, è da tempo in preallarme. Ma non è del tutto sfumata l'ipo-

tesi di chiamare Andrea Scrosati, vice presidente di Sky area cinema. L'inquilino di palazzo Chigi fino a qualche tempo fa caldeggiava però il nome di una donna. Si era parlato di Eleonora Andreatta ma anche di Mariella Soldi di Discovery Channel e Antonella Mansi, vicepresidente di Confindustria. «Siamo di fronte ad un cda di transizione - non si scompone Pino Pisicchio, capogruppo del Misto - per ora vedo solo molte autocandidature».

TICKET UOMO-DONNA

Il nuovo presidente per salire

al settimo piano di viale Mazzini avrà bisogno di una maggioranza qualificata, (27 voti su 40). Serve dunque un accordo politico. Si rafforza intanto la posizione di Franco Bassanini, più volte ministro e sottosegretario, oggi fuori dalla Cassa depositi e prestiti. Restano in corsa gli ex direttori Mieli, Sorgi e Anselmi che rispondono ai requisiti richiesti. Competenti, di alto profilo, disposti a non superare il tetto dei 240 mila euro rispettato dalla Tarantola

Per garantire il ticket uomo-donna si fa il nome anche

dell'economista Veronica De Romanis, moglie di Lorenzo Bini Smaghi. E sempre per compensare le quote rosa - che Renzi ha sempre rispettato - l'Ncd starebbe pensando a Roberta Angelilli, che però è già europarlamentare. Domani alle 14 è convocata la Vigilanza per la votazione di sette dei nove membri del cda Rai. Restano in campo Antonio Pilati e Enzo Iacopino, graditi a Forza Italia (e a Confalonieri) e Marco Follini che raccoglierebbe i voti di parte del centro.

Claudio Marincola

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il toto-nomi



Antonio Campo Dall'Orto, favorito per l'incarico di nuovo direttore generale



Franco Bassanini, candidato per la presidenza di viale Mazzini



L'economista Veronica De Romanis è un altro nome che si fa per il ruolo di dg



Il presidente dell'Ansa Giulio Anselmi è sempre indicato tra i papabili come presidente

PER GARANTIRE IL TICKET UOMO-DONNA, PER IL DOPO TARANTOLA SI PARLA DI VERONICA DE ROMANIS